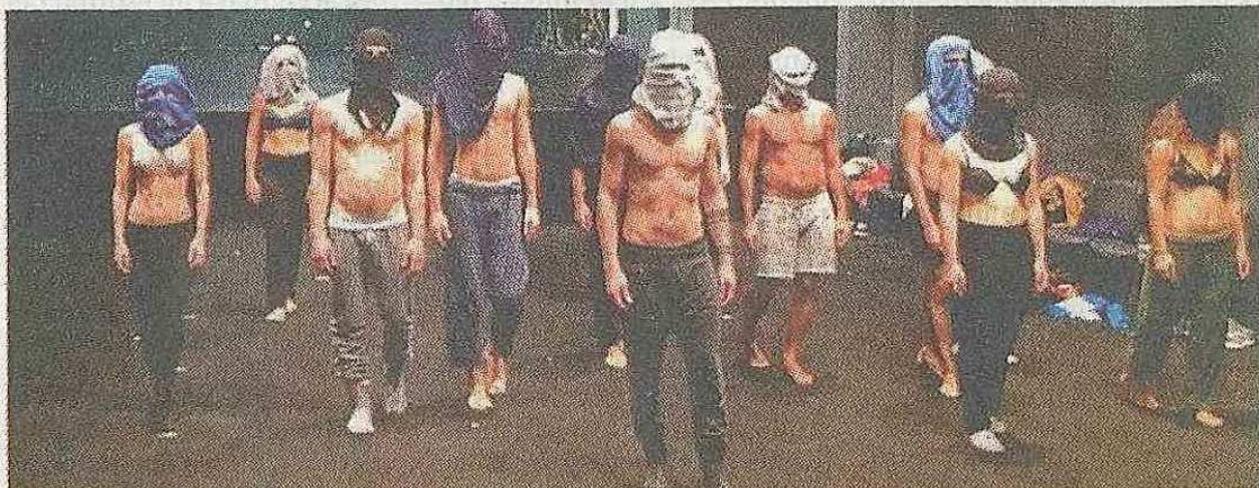


TEATRO

All'École des Maîtres di Udine gli abbracci spezzati di ricci/forte



Uno degli esercizi previsti da "JG matricule 189210", la sessione di lavoro per attori ideata da ricci/forte

UDINE

Gli abbracci spezzati, li chiamano. Nella platea vuota, al Teatro San Giorgio, gli abbracci spezzati spezzano il cuore. Gli allievi dell'École des Maîtres (il corso di perfezionamento internazionale per attori che si sta svolgendo a Udine, e toccherà poi Coimbra, Zagabria, Roma, Bruxelles e Reims) sono diciannove. Alcuni giovanissimi. Mateo, che viene dalla Croazia, ha 21 anni. Emilie, belga, 24. L'esercizio vuole che corrano, forsennati, nel piccolo spazio. Di tanto in tanto, tra due di loro - una donna e un uomo, ma anche donna e donna, o uomo e uomo, non importa - scatta un'intesa degli occhi, un lampo reciproco di attrazione. Sempre correndo, si abbracciano, si baciano, avvinghiati, alleati. Subito gli altri, tutti gli altri, si precipitano a separarli, smembrarli, strapparli via. Violentamente.

Viene in mente l'antica tortura del contrappasso infernale.

È un esercizio sull'invidia. O sulla gelosia. O sui pregiudizi che ci portiamo dentro. Colonna sonora, ad alto volume, è la sinfonia da "Schindler's List". Lavorano così Stefano Ricci e Gianni Forte, i due "maestri" chiamati a guidare l'École 2014 che chiude pubblicamente questa sera a Udine la sua prima tappa (alle 20.30). Il traguardo per questi attori non è interpretare: è rimodulare il punto di vista che un ventenne può avere su questa professione. È fargli capire che se non ci si mette in gioco, intimamente, non si diventa attori. Si finge soltanto. Spesso malamente. "JG matricule 1892102" prevede sessioni al limite del crollo emotivo. Di quello fisico nessuno si preoccupa: ciascuno dei 19 è ben allenato e le 10 ore di lavoro al giorno li hanno resi ancora più tosti. Un altro esercizio li mette in

fila, piegati davanti a bacinelle bianche piene d'acqua. Anche qui una segreta intesa fa sì che, tra i gorgoglii, di colpo, uno sollevi la testa e nella propria lingua gridi, con voce eccitata, ciò che per lui - o per lei - è l'estasi. Poi un altro, e un'altra ancora. Estasi che, per intenderci, non è quella mistica di Santa Teresa d'Avila. O forse sì. L'École des Maîtres è alla 23esima edizione e sono stati già una trentina i grandi maestri internazionali, passati dal Friuli (il Csa - Teatro stabile d'innovazione è il capofila italiano del progetto). Da Dario Fo a Peter Stein. A questa prima "uscita" pubblica faranno seguito 10 giorni a Coimbra in Portogallo. Poi il lavoro toccherà Croazia e Francia. Perché la sigla ricci/forte si sta affermando velocemente in tutta Europa. In Russia li hanno paragonati alle Pussy Riot. Ma per fortuna, a loro è andata meglio.

Roberto Canziani